

# PREVISIONI DI DON BOSCO

Debbo alla cortesia di una famiglia di miei parenti, che il Venerabile Don Giovanni Bosco, ancor giovane prete, frequentava con grande intimità, il modo di mettere in luce alcune previsioni attribuite a quel sant'uomo, il quale godeva la ammirazione incondizionata di persone d'ogni partito.

Don Bosco univa ad una grande bonarietà, un acuto buon senso che talvolta trascendeva la normalità umana, divenendo miracolosamente divinatorio. Le sue predizioni erano profezie, che il fatto confermava nella più stupefacente realtà.

Ecco una poesia in forma dialettale piemontese, che tornerà assai interessante nell'ora che volge, perchè ad una distanza di circa mezzo secolo rispecchia gli avvenimenti che travagliano l'Europa con una lucida visione che davvero è meravigliosa. È però necessario far osservare una cosa. Il Venerabile Don Bosco talvolta prediceva fatti che si avveravano in tal modo stupefacente, che alcuni psicofisici pretendono spiegare in tutto colla forza telepatica e gli asceti spiegano con la virtù divina; ma qui non è il caso. Queste rime dialettali scritte dal sant'uomo, ilare e bonario, forse in un momento di svago, benchè abbiano per titolo: *Presagi o Narassión*, non hanno la pretesa di profezia, sicchè ad attenuarne l'effetto l'A. con tono facetò avverte il lettore di non ritenerlo profeta finchè tutto sia verificato.

Ma tuime nen profeta  
Finchè tut sia averà:

Già moltissimo si è avverato di quanto è detto nelle rime riportate: mancherebbe ora la parte migliore, quella che riguarda la *pace universale* ed il *trionfo religioso*, che lo zelo ed il desiderio ardente del buon sacerdote vuole iperboleggiare in una apoteosi ardita; ma ciò devesi ritenere come un presagio ed un augurio, che piace amplificare.

La prima parte prevedè le tribulazioni della Chiesa e le competizioni sociali:

guere fra Prinsi e sudit  
fra 'l Dogma e fra l'errôr  
fra 'l ciair e fra le tenebre  
fra 'l pover e 'l signor.... (1)

(1) Traduzione: « guerre tra Principi e sudditi, fra il Dogma e l'errore, fra il lume e le tenebre, fra il povero ed il ricco.... »

per venire a dire

che quaiçh grandiôs event  
an Ciel sta maturandsse  
da fê stupi la gent... (1)

Passa poi al presagio del grande cataclisma bellico, pel quale si dovrà cambiare la carta geografica europea, anzi mondiale :

S' farà un gran rimpast  
Fra tute le nassion  
El mond andrà tojrandsse  
Parei d'un polenton.  
Faran na mescolanssa  
Russi, Tedesch, Prussian,  
Côsach, Persian, Pólach  
Franseis e Italian  
E fin 'n tla China e l'India  
Sarà la ribelliôn;  
Ma s'invotrà a calmeje  
La vera religiôn.  
Giammai la grau marmitta  
A l'a buj pi fort  
Giammai a s'è vedusse  
Un tôrbid 'd còsta sort (2).

Nell'immane conflitto bellico Egli presente nell'aria le detonazioni

pi fort che còl del trôn...  
sarà un moment terribil  
de sgiai e 'd confusion (3);

ma il santo prete trae argomento di conforto, dicendo che la tempesta passerà come il temporale e verrà la vittoria :

Voria feve un presagi  
'd tut l'on ch'arivrà...

(1) « che qualche grandioso evento in Cielo sta maturandosi da far stupire la gente... »

(2) « Si farà un grande rimpasto fra tutte le nazioni, e il mondo andrà rimescolandosi come un polentone. Faranno una mescolanza Russi Tedeschi Prussiani Cosacchi Persiani Polacchi Francesi Italiani. E perfino nella Cina e nell'India vi sarà la ribellione; ma si invocherà a colmare la vera religione. Giammai la grande marmitta ha bollito più forte, giammai si è veduto un torbido di questa sorte. »

(3) « più forte di quello del tuono, sarà un momento terribile di chiasso e di confusione... »

ma tñime nen profeta  
 finchè tut sia averà.  
 Vedròma qunich vicenda  
 ancòra piena 'd sagrin  
 prima che le cose arrivù  
 allegre a so destin.  
 Ma peui spuntrà un ragg  
 A cònsolè j timoròs  
 i guai d'un pes as sento  
 la giassa drenta a joss.  
 Ritornrà catolica  
 la Prussia e l' Inghilterra,  
 sarà pasia l' Italia  
 e 'l Turch andrà per terra.  
 As conquistran i luoghi  
 d' la santa Palestina  
 e ansima a coule cupole  
 s'aussrà la Crus latina.  
 Anlora ai sarà pas  
 Na pas universal  
 sarà na gran Vittoria  
 vista da nssun l'egual.... (1)

Dall'immane conflitto trae argomento per la purificazione dei popoli col ritorno alla fede ed all'esercizio delle pratiche religiose di cristiani totalmente miscredenti. E pel trionfo della Chiesa, in una radiosa visione della Vergine che schiaccia col suo piede il capo di Satana, scioglie un canto di grazia e di gloria.

Questo sarebbe l'auspicio dell'uomo che Pio X dichiarò *Venerabile*, e del quale tutto il mondo; perfino la lontana Patagonia, commemorò l'anno scorso il centenario della nascita, come di un grande benefattore della umanità.

ALESSANDRO ZINERONI

(1) « Vorrei fare un presagio di tutto quello che avverrà, ma non tene-temi affatto profeta finchè tutto sia avverato. Vedremo qualche vicenda ancor piena di dolore prima che le cose arrivino allegre al proprio destino. Ma poi spunterà un raggio a consolare i timorosi, i quali da un pezzo sentono il ghiaccio entro le ossa. Ritournerà cattolica la Prussia e l' Inghilterra, sarà pacificata l' Italia, e il Turco cadrà per terra. Si conquisteranno i luoghi della santa Palestina e sul fastigio delle cupole si eleverà la Croce latina. Allora vi sarà una pace universale, sarà una grande vittoria vista da nessun l'eguale... »